

MOZIONE

Il Ticino del presente e del futuro: 400 milioni per ristrutturare e generare nuovo business e lavoro - Mozione bis

del 14 aprile 2014

Il 15 ottobre 2012 presentavo una mozione dal titolo: "Il Ticino del presente e del futuro: 400 milioni per ristrutturare e generare nuovo business e lavoro".

Alle mozioni il Governo dovrebbe dare un seguito con un messaggio entro 6 mesi dalla presentazione e quindi il Parlamento dovrebbe presentare un rapporto entro 1 anno dal messaggio governativo.

Sono passati 18 mesi e nessuno segno di entrata in materia o di risposta.

La situazione che si è venuta a creare nell'economia e sul mercato del lavoro cantonale a partire dagli ultimi 10 anni e che ha portato il Popolo ticinese a votare con quasi il 70% di voti favorevoli l'iniziativa UDC contro l'immigrazione di massa, non può lasciare tranquilli.

Evidentemente si tratta di un problema di giusto equilibrio tra posti di lavoro ticinesi (160'000) e potenziali lavoratori indigeni e stranieri (ca. 4'000'000) da regolare e governare. Ma certamente si tratta anche di un problema di mancata crescita economica e di mancanza di progettualità e risorse per generare nuovo business.

Considerato che questa legislatura è avviata sulla via del tramonto in termini temporali e in senso figurativo in materia di politica economica, e per non perdere anche la prossima, ripropongo qui di seguito integralmente il contenuto della mozione del mese di ottobre 2012, con un aggiunta:

- **chiedo che sia studiato e creato un "Fondo Futuro", se del caso contabilizzato e gestito fuori dal piano di investimenti tradizionali, per finanziare le misure contenute nella mozione del 15 ottobre 2012 e che sia dotato di 400 mio di franchi da ammortizzare sull'arco di X anni con lo 0.5% calcolato sul totale di spesa corrente e di investimento annuale del Cantone.**

Conclusione

Con il rilancio di questa mozione intendo insistere sul fatto che il problema del mercato del lavoro ticinese e della non crescita economica locale è serio ed è una vera emergenza economica per il presente ma pure sociale per il futuro; ciò è risolvibile solo creando nuove opportunità di impiego e allargando quelle esistenti per tutti; non inventando formule per spartirsi, magari con autolesionismo, il poco che rimane del declino che abbiamo imboccato.

Sergio Morisoli

Allegata: Mozione 15 ottobre 2012

MOZIONE

Il Ticino del presente e del futuro: 400 milioni per ristrutturare e generare nuovo business e lavoro

del 15 ottobre 2012

È chiaro a tutti che in questo momento il Ticino sta subendo almeno quattro effetti che si sovrappongono:

- subisce prevalentemente i lati negativi degli accordi bilaterali
- subisce il franco forte, gli attacchi alla sua piazza finanziaria
- subisce la marginalizzazione politica rispetto alle decisioni di Berna sia in politica interna che estera
- subisce il proprio deficit di progettualità

Queste incidenze contemporanee provocano: smarrimento tra i politici, insicurezza e disinvestimenti tra gli imprenditori, disoccupazione tra i lavoratori, incertezza e delusioni tra i giovani e le giovani famiglie, tensioni a scapito della pace del lavoro, penalità ai più deboli, minori risorse finanziarie private e pubbliche.

Possiamo scegliere tra il continuare a dare la caccia ai "colpevoli" o prendere in mano il nostro destino.

Per questa ragione chiedo al Governo di organizzarsi, vedi mozione del 24 settembre 2009 *È ora di un "Patto economico di Paese"*, affinché possano essere date delle risposte concrete sia per il presente che per il futuro.

A quasi metà legislatura non tutto è ancora perso e non è ancora troppo tardi per intervenire attivamente sulle condizioni e i motori che generano crescita, benessere e prosperità. Se offriamo, investendo soldi pubblici, un piano strutturato di macromisure che produrranno valori aggiunti, anche gli investitori privati faranno lo stesso e seguiranno. Non sempre è così, ma le circostanze del momento fanno sì che tocchi allo Stato dimostrare di crederci, muoversi e finanziare per primo. In questo momento gli investitori privati cercano sbocchi laddove vedono positività e speranza non solo di mercato immediato ma anche di "Standort" futuro. Noi possiamo e dobbiamo sfruttare questo momento per profilarsi in modo forte in controtendenza alla rassegnazione generale, investendo e osando per attrarre nuovo business e lavoro per il futuro.

Mi permetto di suggerire alcune proposte per il Patto economico di Paese, senza la pretesa dell'eshaustività o dell'infallibilità, sia per il presente che per il futuro.

A. Presente: un credito speciale di 100 milioni per ristrutturare lo Stato e il suo agire

Leggi e regolamenti. Rivediamo e ripuliamo leggi e regolamenti, eliminiamo burocrazia affinché chi vuole intraprendere e fare sia favorito, togliamo i bastoni dalle ruote di chi ha idee e spirito imprenditoriale sia aziendale che nel non profit.

Fisco. Ritiro del messaggio sul moltiplicatore cantonale d'imposta. Procediamo immediatamente con un piano di sgravi complessivo ed equo per tutti, persone fisiche e giuridiche, e con l'amnistia cantonale, riconquistiamo i primi posti quanto a competitività fiscale tra Cantoni, andiamo alla ricerca dei globalisti.

Spesa controllata. Abbandoniamo il concetto del "tassa e spendi" e adottiamo quello dello spendi ciò che hai e quello dello spendi meglio.

Esclusione. Lottiamo contro l'esclusione: educativa, professionale, geografica, sociale, di anzianità controllando l'efficacia e l'efficienza delle centinaia di misure già in atto, se del caso cambiandole.

Occupazione giovanile. Promuoviamo l'occupazione giovanile sponsorizzando posti di lavoro nelle aziende esistenti e nuove; rischiamo mezzi pubblici nelle start up e nelle successioni di aziende.

Giustizia e sicurezza. Facciamo funzionare bene e celermente la giustizia e la magistratura, garantiamo sicurezza mirata di prossimità con la Polizia ma anche con soluzioni innovative e flessibili e coinvolgendo la società civile direttamente.

Humus economico. Difendiamo e promuoviamo la nostra industria, la nostra piazza finanziaria e il nostro turismo; sfruttiamo i "gioielli di famiglia" AET e BS, ristrutturiamoli e irrobustiamoli.

Accordi. Rispondiamo con i fatti, se del caso con le rime, all'asimmetria di applicazione della reciprocità dei bilaterali e accordi vari, scovando gli spazi legali di manovra dei singoli accordi.

Istituzioni. Acceleriamo non solo la fusione fisica dei comuni ma soprattutto il riparto di compiti tra Cantone e Comuni aggregati, dando maggiori libertà e responsabilità a chi vuole correre veloce e stimolando chi va lento.

B. Futuro: un fondo pubblico ad hoc chiamato "Futuro" di 300 milioni

Promozione economica. Ripartiamo in modo sistematico a caccia di aziende e di attività all'estero e in Svizzera interna da portare in Ticino (una sorta di Copernico 2) andiamo a caccia di imprenditori nuovi in grado di creare posti di lavoro, premiamo fiscalmente quelle imprese esistenti che resistono e lottano sul mercato impiegando dipendenti residenti, occupiamoci della successione aziendale (75'000 imprese in Svizzera rimarranno senza successore nei prossimi 8 anni, circa 5'000 in Ticino!)

Politica estera. Creiamo una vera politica estera, dotandola dei giusti mezzi verso Berna e verso la Lombardia e l'Italia che si occupi della reciprocità dei Bilaterali, dei problemi di frontiera, della piazza finanziaria, della fiscalità internazionale, della migrazione, dei temi strategici aperti con Berna nei trasporti e la mobilità.

Mobilità. Investiamo nella mobilità: con soldi pubblici e privati anticipiamo i lavori per AlpTransit a sud di Lugano, battiamoci per il raddoppio del Gottardo e la scorrevolezza della Mendrisio-Lugano, realizziamo al più presto l'attraversamento del piano di Magadino.

Educazione. Ridiamo prestigio alla scuola pubblica, mettiamo a posto la scuola dell'obbligo e il settore della scuola media in particolare, che è la spina dorsale dell'educazione. Partiamo dalle molte cose buone che ci sono e miglioriamole. Valorizziamo il patrimonio di know how dei docenti e dei dirigenti delle sedi in questo processo di rilancio. Rifocalizziamo l'orientamento professionale, consolidiamo USI e SUPSI e creiamo una rete educativa extrascolastica coinvolgendo e sfruttando il meglio del non profit sportivo, culturale, sociale.

Poli d'eccellenza, pubblici, privati-pubblici, privati-privati. Fondiamo poli settoriali di eccellenza che faranno da locomotive: polo Idroelettrico e energie alternative per cogliere il trend mondiale della eco-compatibilità, industriale, ricerca e sviluppo; polo della Bellezza e qualità della vita per perseguire l'eccellenza con la creazione della Ticino Wellness Factory mescolando ad hoc cultura, turismo, spettacoli, musica, cinema, paesaggio e ambiente, wellness; polo Architettura per l'eccellenza della bellezza del progettare, pianificare e del costruire edifici e spazi collegando anche altre discipline; polo Scienze della vita investendo nell'eccellenza dalla ricerca scientifica all'innovazione industriale; polo Finanziario/Arbitrale per l'eccellenza verso i mercati del Mediterraneo; polo Sanitario per le eccellenze nelle cure: Cardiocentro, IOSI, neonatologia, terza età.

Città Ticino. Ridefiniamo le funzionalità e i contenuti del territorio, tenendo conto che grazie ad AlpTransit Lugano-Locarno-Bellinzona disteranno 15 minuti una dall'altra, e Mendrisio-Chiasso sono porta SUD da e per la Svizzera e il centro Europa. Le Valli e le montagne luogo di svago e di ricreazione per potenzialmente alcuni milioni di persone. Tenendo conto di distribuire equamente i poli di eccellenza menzionati al punto 5.

L'aspetto finanziario dei due cantieri è distinto. Propongo. Per il Presente (100 mio) si tratta di crediti speciali che incidono sulla gestione corrente (come i compiti nuovi) per i prossimi 2 o 3 anni. Per il Futuro (300 mio) si tratta di un fondo ad hoc da contabilizzare fuori dagli investimenti regolari e da ammortizzare sull'arco di 10 anni. Oggi annualmente si spendono circa 3'750 milioni all'anno di spesa corrente e investimenti. Un piano come quello proposto è circa il 10% di questa spesa annua, ma diluita sui 10 anni, il che significa un'incidenza annuale reale dell'1%. La correzione del Presente e la progettazione del Futuro sono possibili, da una parte con le correzioni di spesa usuali e la revisione dei compiti auspicata, ma dall'altra necessitano di investimenti nuovi mirati ad hoc per la crescita. Quindi investiamo nei motori della crescita.